

PROGETTO DI PIANO REGOLATORE DELLA CITTA' DI CASTEL DI SANGRO
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

- R E L A Z I O N E -

PREMESSA.

Accingendoci a compilare il "progetto di massima" per il piano regolatore e di ampliamento della città di Castel di Sangro, ci proponemmo di fare qualche cosa di veramente pratico e di natura tale che i nostri elaborati potessero servire di buona e sicura guida alla redazione, in una seconda fase, del progetto esecutivo, ben conoscendo che dai concorsi (e l'esperienza ce lo ha insegnato) difficilmente viene fuori, a tutta prima, un piano che senz'altro si possa eseguire.

Ed è per questo che ci limitiamo ad esporre i concetti fondamentali, tralasciando i particolari e, soprattutto, lo studio di quanto può essere oggetto di progetti successivi.

Spesso in concorsi del genere si sono visti presentare studi particolareggiati di fognature, di distribuzione d'acqua ecc. ma evidentemente si dimenticava che in un progetto di massima occorre non perdere di vista il quadro d'insieme per i particolari; tantopiù che questi vanno poi definiti in relazione agli studi particolareggiati ed esecutivi del piano regolatore, studi che si eseguono in un secondo tempo, dopo l'approvazione del progetto di massima.

Abbiamo invece voluto studiare con accuratezza ed a fondo il futuro sviluppo edilizio della città, presentando schizzi di vari edifici, per aver modo così di dimostrare il carattere architettonico che la città dovrà, secondo noi, assumere, sembrandoci questo un problema che s'incardina profondamente agli altri e che va sviluppato parallelamente a quelli fondamentali di un piano regolatore.

Ma anche con tali schizzi non abbiamo inteso di far nulla di definitivo e ripetiamo che abbiamo voluto a mezzo di essi, solo dare una

idea del carattere architettonico che la città in avvenire dovrà assumere.

GENERALITA'

Crediamo utile per meglio intendere a fondo i nostri elaborati, passare in rapida rassegna e sotto tutti i punti di vista, lo stato attuale della città, per mettere in evidenza le manchevolezze a cui si deve rimediare e le necessità che bisogna soddisfare.

Castel di Sangro è la prima città che s'incontra venendo in Abruzzo dal Napoletano; essa è per così dire alla porta Sud della regione, passaggio quindi obbligato dei traffici di ogni genere.

La città si adagia su di un amenissimo colle, sul quale si è sviluppate il nucleo più fitto e più antico di abitazioni a carattere prettamente rurale, mentre nella parte bassa hanno trovato ubicazione i pubblici edifici attorno ai quali si è sviluppata quella parte della città, abitata principalmente da artigiani, negozianti, funzionari, impiegati ecc. e che costituisce quindi il nucleo "cittadino"; mentre, sempre al piano, intorno alla stazione ferroviaria, si sono sviluppate alcune notevoli industrie, che aggiungono importanza a tutto il complesso urbano. Ricapitolando quindi la città attuale può essere distinta in due parti: la parte alta a carattere agricolo rurale e la parte bassa a "carattere cittadino" e di tale naturale partizione abbiamo tenuto conto in modo particolare nello studio del piano regolatore e d'ampliamento e a tale partizione ci riferiamo nell'esposizione della presente relazione.

Il piano d'ampliamento è stato studiato sia in relazione allo sviluppo demografico della città, sia in relazione alle sue precipue caratteristiche, già messe in rilievo qui sopra ed anche col tener conto dell'importanza che Castel di Sangro va assumendo dal punto di vista turistico, importanza che va ogni giorno crescendo in riflesso e parallelamente del continuo svilupparsi del vicino centro climatico-sciistico di Roccaraso,

centro che per molti riguardi è tributario del capoluogo di mandamento: Castel di Sangro.

- LA CITTÀ VECCHIA -

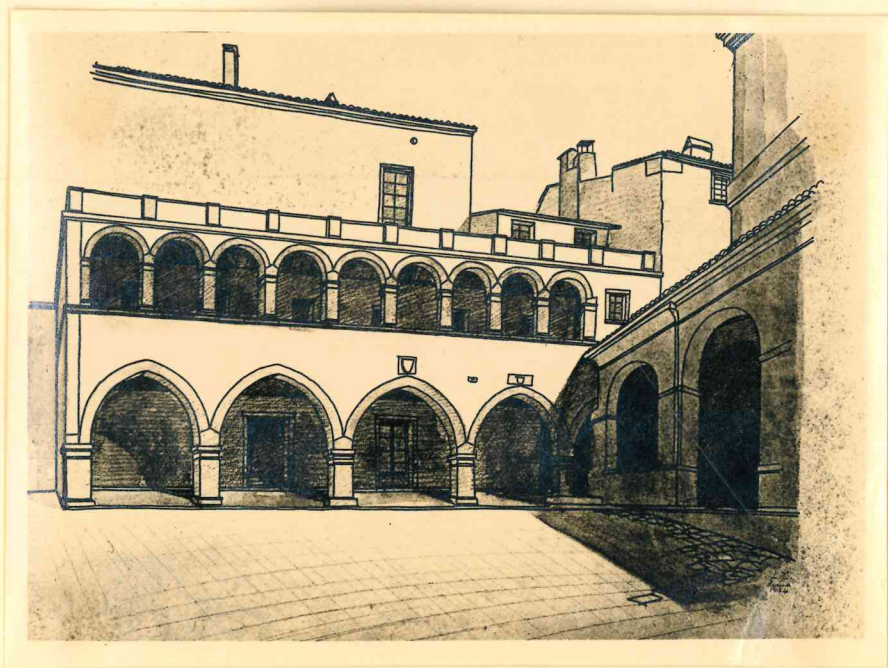
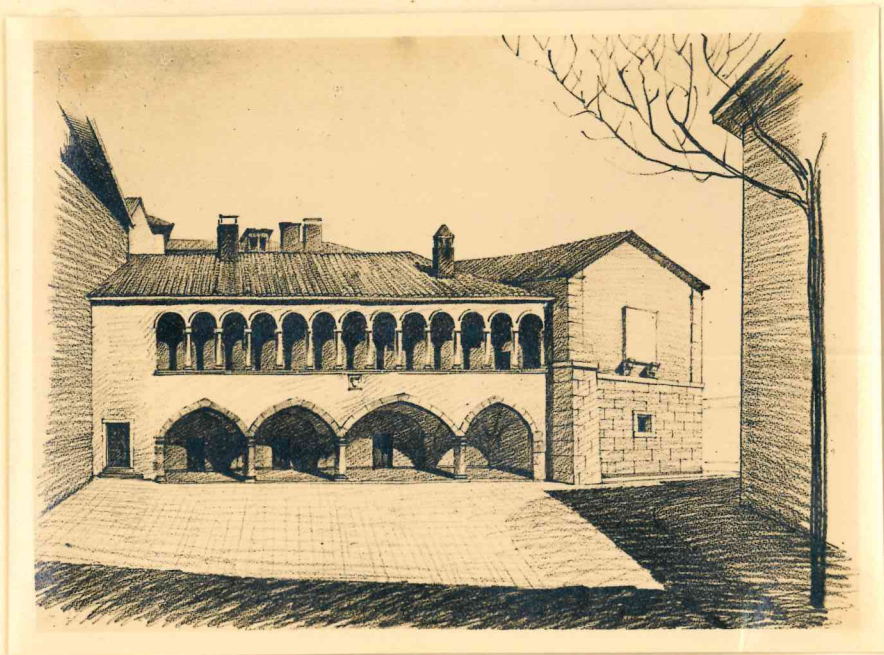
a) PARTE ALTA.

Come si è detto, la parte alta della città ha un carattere prettamente agricolo-rurale.

Trattandosi di un nucleo d'abitazioni che ha parecchi secoli di vita, moltissimi edifici oltre ad avere un carattere di vetustà, che si avvicina alla fatiscenza, non rispondono in modo assoluto ai fondamentali criteri d'igiene su cui s'impenna la vita moderna. Evidentemente tale mancanza d'igiene e di pulizia, oltre che al carattere intrinseco degli edifici ed alla mancanza di strade larghe ed arieggiate, è dovuta anche al fatto che non esistono ancora le fognature e che non è assicurato neppure lo scolo e lo smaltimento dell'acqua piovana, a causa del cattivo stato di manutenzione della pavimentazione delle strade, piene di fosse sconvolte.

Trattandosi però di un nucleo urbano che è nato e si è sviluppato nel sec. XIII. e succ., qua e là s'incontrano edifici caratteristici e di interesse artistico, oppure ancora salvati dai successivi restauri, in alcune case si possono ammirare meravigliosi portali, ricche finestre in pietra, capitelli, targhe ed altri motivi decorativi, che nell'insieme rendono veramente interessante anche dal punto di vista turistico questa zona tipica e pittoresca della città.

Donde è dato rilevare, da una parte, la mancanza assoluta d'igiene che inviterebbe a sventrare ed a rinnovare ogni cosa, creando strade larghe ed arieggiate; dall'altra l'inopportunità di una soluzione così radicale, la quale, oltre ad essere troppo costosa, distruggerebbe, almeno in parte, questa interessante e caratteristica zona della città.



Proponiamo perciò la seguente soluzione, che ci sembra la migliore e che può attuarsi con i sottoelencati lavori.

a) Creazione di una sola arteria principale, cioè una strada transitabile anche da veicoli, che congiunga la Chiesa Matrice e l'attuale Ospedale con la parte bassa della città, strada, che come si può rilevare dalla Tav. II^a abbiamo ricavata, sistemando ed ampliando parzialmente Via S. Rocco e Via Paradiso. In prolungamento di tale arteria si può far sviluppare la strada d'accesso al Castello.

b) Costruzione immediata della rete di fognature e sistemazione delle pavimentazioni stradali, che può essere fatta in modo semplice ed economico, demolendo cioè l'attuale selciato e ricostruendolo ben sagomato e allettato in malta idraulica. In tal modo pur avendo una pavimentazione esistente e poco costosa, non si toglierebbe alcuna caratteristica a tale zona.

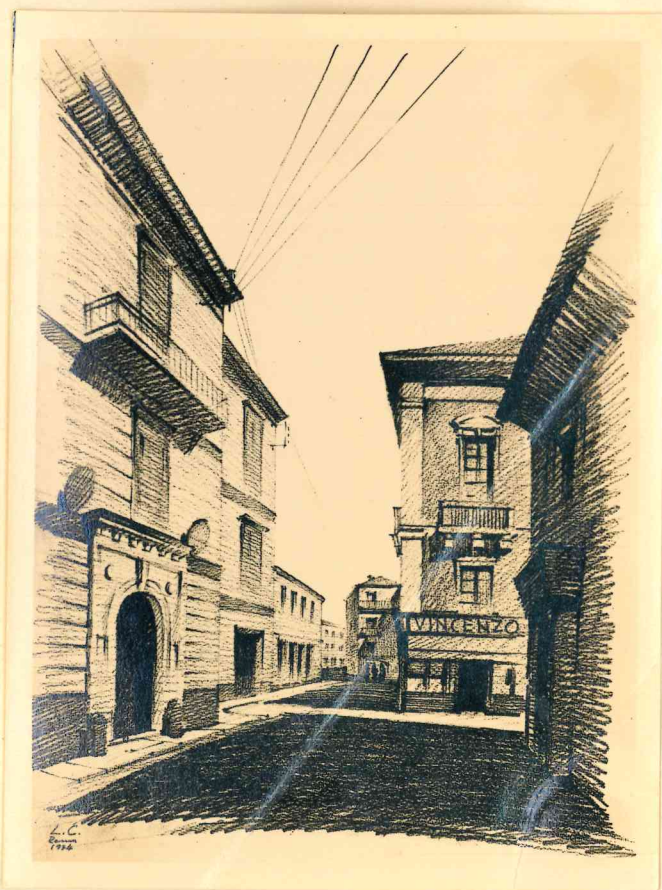
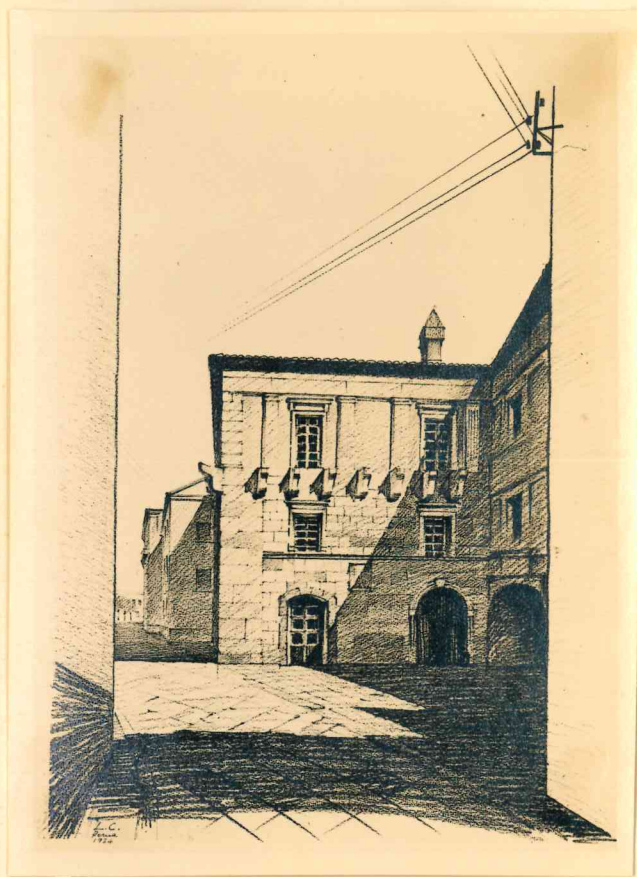
c) Restauro degli edifici d'interesse artistico (sia se ubicati nella parte alta che nella parte bassa della vecchia città.)

Elenchiamo i restauri che riteniamo i più interessanti e necessari, abbozzando su due Tav.^{LE} N° VIII e IX parte dei lavori da eseguire, previa approvazione della Soprintendenza all'arte medievale e moderna in Ascoli.

- 1) Casa in Via di Pietra N° 45
- 2) " " " del Leone
- 3) " gotica con portico accanto alla Chiesa Matrice
- 4) " in Via dell'Ospedale N° 27
- 5) " De Tola o Mannarelli, in Via dell'Ospedale.

Mettendo così in rilievo tali opere d'arte si verrebbe ad aumentare molto l'interesse turistico ed artistico, che già ha Castel di Sangro.

d) Sempre per il miglioramento igienico della parte alta della città, si è pensato d'inverdire e d'imboschire la zona compresa tra la Chiesa e l'abitato presso la Chiesa Matrice, creando così una zona di



ge Napoli all'Abruzzo. E' quindi necessario prevedere la sistemazione di questa parte della città, in modo che tale traffico possa essere incanalato nell'interno della città stessa, affinché se ne possa avvantaggiare il commercio locale. Ora, per essere il Corso Vitt. Em. quasi intransitabile per la sua ristretta sezione, il traffico si svolge quasi estraneo al paese, per Via della Riviera, che è priva o quasi di negozi.

Oltre quindi a migliorare esteticamente la parte bassa della città che è la principale, abbiamo tenuto a renderla atta ad essere percorsa dal traffico automobilistico.

Si è ottenuto ciò con il minor numero di demolizioni, che non si sono potute evitare là ove la sezione del Corso Vitt. è di 3.50 m., allargando questo fino a M. 6 - (Vedi Tav. N° II^a) e prevedendo anche un arretramento.

Altre demolizioni abbiamo previsto in quel tratto di Corso Vitt. in cui appaiono casette orribili, antigieniche e pericolanti a causa dei recenti terremoti. Sull'area da esse occupata abbiamo progettato la costruzione di una piazzetta su cui, da un lato, si potrà engere il mercato coperto (Vedi Tav. N° XI).

In rispondenza a tale nuova piazzetta, si è creata, dall'allargamento di una viuzza, una nuova strada che unisce Via della Riviera al Corso, a mezzo della quale il traffico, attraversando la parte centrale della città, può essere rincanalato nella Statale N° 17.

Sempre a tale scopo si è ritenuta necessaria la sistemazione del sottopassaggio in corrispondenza di Via della Conceria; e dalla Tav. N° I^a è facile rilevare la progettata sistemazione del traffico interno e del traffico esterno.

Abbiamo voluto inoltre creare un nuovo sbocco al Corso, abbattendo una casetta di nessun valore presso Casa Frattura, per evitare di dover fare altre più importanti demolizioni in rispondenza della scarsa sezione

terminale, presso la Chiesa di S. Nicola.

Riteniamo con ciò di aver sistemato tutto quanto riguarda il traffico e nel modo migliore e più economico possibile.

Ad integrare poi tale soluzione abbiamo progettato di sistemare anche Piazza Plebiscito, che attualmente, mentre restringe la zona carrabile in corrispondenza del Corso, non permette ai veicoli di circolarvi attorno e nè di stazionarvi.

Con la soluzione proposta (Vedi Tav. N° VII) abbiamo inteso di sistemare la piazza sia per renderla adatta a ricevere il traffico e sia per migliorarne l'estetica architettonica. Abbiamo proposto di abolire il gradone di circa un metro che attualmente esiste verso il Corso Vitt. Em. e di sistemare le rampe d'accesso verso la Farmacia Frattura e la Chiesa di S. Domenico. Inoltre, poiché la fontana andrebbe necessariamente rimossa, per l'abbassamento di livello del piano della Piazza e poiché ormai richiede un accurato restauro, si è pensato addirittura di spostarla per ubicarla in modo più artistico, cioè in rispondenza di un asse di visuale fissato dalla imponente facciata della Chiesa Matrice e dall'imbocco del Corso presso il Palazzo D'Avalos, venendo così ad ottenere un complesso di prospettiva architettonica veramente interessante.

La vasca verrebbe sollevata dal piano stradale a mezzo di una gradinata, che metterebbe in maggior rilievo la monumentalità della bella fontana.

Per completare tutte queste opere di sistemazione abbiamo anche pensato di progettare il restauro dell'interessantissimo Palazzo D'Avalos (Vedi Tav. N° VIII).

Pavimentando il Corso Vitt. Em. in asfalto, eseguendo i lavori di allargamento e di arretramento al Corso in corrispondenza del Palazzo Vincenzo Prete e trasformando la Piazza Plebiscito nel modo preaccennato, riteniamo che l'attuale centro della città verrà ad avere una decorosa quanto conveniente sistemazione, integrata, s'intende, con la costruzione delle fogne e della rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Le basole ricavate da la demolizione della pavimentazione del Corso, rilavorate potrebbero essere messe nuovamente in opera nella pavimentazione di Via S. Rocco, che per essere acclive, necessita di una pavimentazione in pietra, cioè non troppo sdruciolevole.

- P I A N O D' A M P L I A M E N T O -

Prima di accingerci allo studio del piano d'ampliamento abbiamo voluto fare un accurato studio sull'andamento della popolazione della città attraverso il tempo.

Riportiamo nella seguente tabella, perche interessante, il numero degli abitanti censiti nei vari anni.

Nel 1286	abitanti	600
" 1306	"	740
" 1447	"	960
" 1532	"	1085
" 1533	"	1645
" 1545	"	1455
" 1561	"	1645
" 1570	"	2000
" 1586	"	1645
" 1595	"	2235
" 1620	"	1645
" 1629	"	2235
" 1648	"	1500
" 1660	"	1065
" 1663	"	740
" 1669	"	740
" 1694	"	1000
" 1700	"	2648
" 1800	"	2650

Nel	1841	abitanti	3000
"	1862	"	4802
"	1871	"	4500
"	1881	"	4500
"	1891	"	4500
"	1901	"	4500
"	1911	"	4000
"	1921	"	4000
"	1931	"	4500

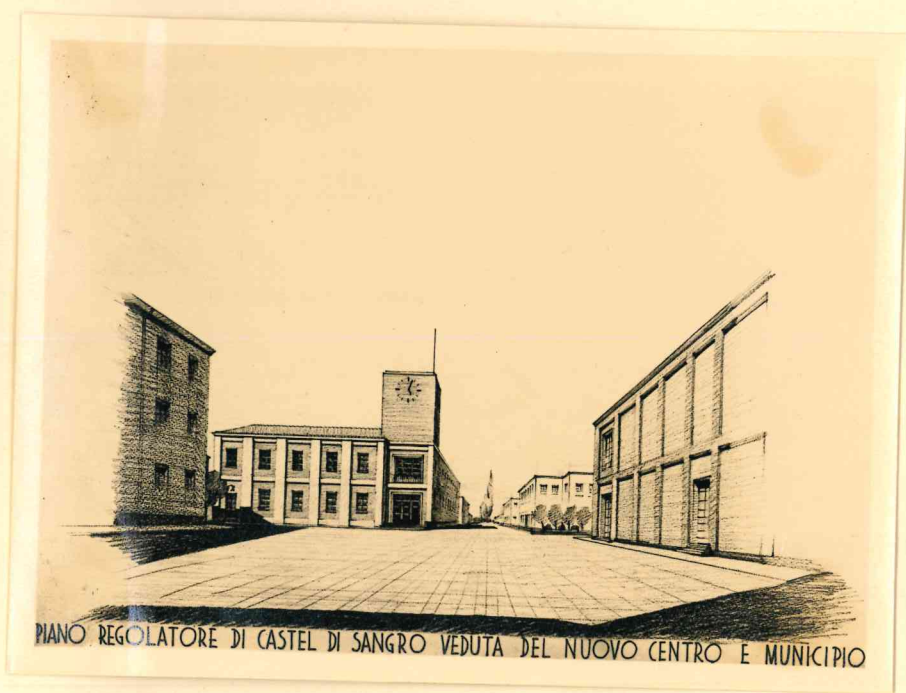
Da tale tabella rileviamo che prima del 1870 tre volte, nel giro di pochi anni, la popolazione della città si è circa raddoppiata (p. es. nel 1694 si contavano solo 1000 abitanti e nel 1700: 2648) il che dimostra, rapportando il fenomeno alle vicende storiche del tempo, che la città ha in sé delle forze intrinseche tali che le permettono di aumentare rapidamente la popolazione, appena essa abbia avuto un impulso.

Dal 1870 al 1901 la popolazione è rimasta costante, poi è diminuita a causa del forte movimento emigratorio, in America, per poi aumentare di nuovo appena l'emigrazione è stata contenuta da opportune leggi. Tenuto conto dell'attuale eccedenza dei nati sui morti, della scomparsa emigrazione e di quanto si è detto precedentemente, c'è da ritenere che tra 30 anni la popolazione raggiunga gli 12000 abitanti.

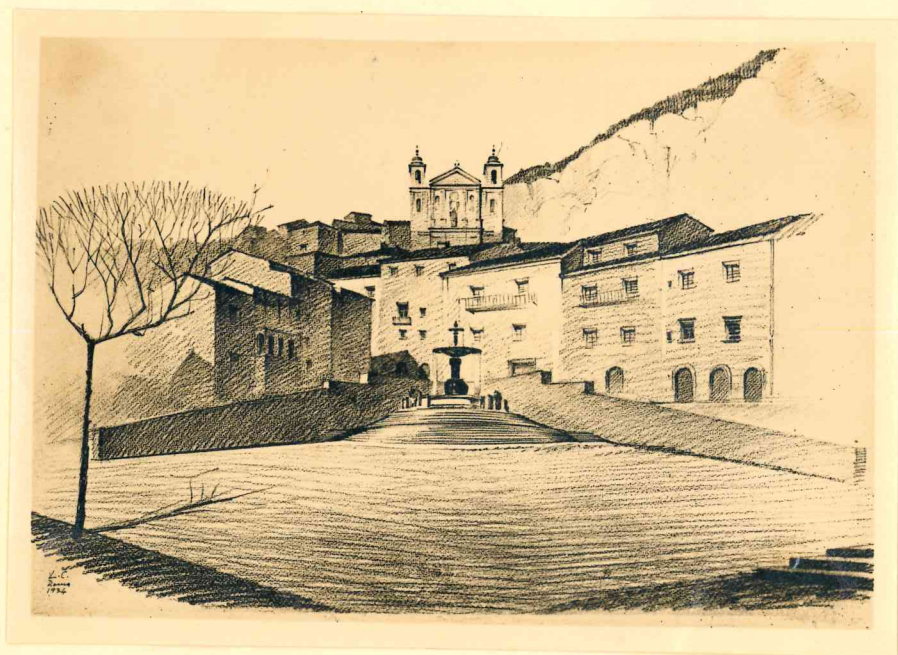
Il piano d'ampliamento è stato quindi da noi studiato per una futura città di 12000 abitanti ed è facile persuadersi come lo sviluppo dato all'ampliamento sia tale da garantire largamente la capienza di questo futuro numero di persone.

Diamo qui le ragioni che ci hanno indotto alla elaborazione del progetto di ampliamento nel modo esposto nella Tav. N° II.^a

La città attuale, nella parte alta s'appoggia su di un colle, mentre la parte bassa si protende in tre direzioni, verso la Stazione ferroviaria, verso il ponte di ferro sul Sangro e verso la strada d'Alfedena.



PIANO REGOLATORE DI CASTEL DI SANGRO VEDUTA DEL NUOVO CENTRO E MUNICIPIO



1

Evidentemente non si può certo pensare di ampliare la città in una sola direzione, per ovvie ragioni; nè di estenderla sulle acclività del colle; non rimane dunque che utilizzare il terreno interposto tra due delle tre propaggini estreme dell'attuale abitato. Poiché l'area compresa al di là della Zittola, tra la strada d'Alfedena e S. Nicola, è un pessimo terreno alluvionale, al quale spesso viene innondato dalle piene del Sangro, così non rimane che utilizzare l'area circoscritta da Via XX Settembre, dalla strada ferrata e dalla Statale 17, nel ramo che va verso Alfedena.

Trattasi di ottimo terreno pianeggiante, ben servito da grandi vie di comunicazione, che non solo è vicino alla stazione ferroviaria, ma s'incunea anche fino al centro dell'attuale abitato.

Con la copertura e sistemazione del canale del principe si viene facilmente a bonificare tale zona, ora sempre un po' acquitrinosa e coperta da indecorose baracche e letamai, che giungono addirittura dietro le case che fiancheggiano lateralmente la Piazza del Mercato. La zona predestinata all'ampliamento ha forma di cuneo, al vertice del quale abbiamo previsto il nuovo centro della futura città che si congiunge e si confonde con l'attuale centro.

Al vertice del cuneo abbiamo progettato una grande piazza su cui potrà sorgere una degna sede del Comune, un Cinema-Teatro e le costruzioni semintensiva (case a schiera) mentre alla periferia, verso la base del cuneo, a contatto diretto della campagna, potranno essere costruite case a stretto carattere rurale.

Dalla planimetria generale 1/1000 e dal progetto di massima del Palazzo Municipale, del Cinema-Teatro e dalle altre tavole risultano evidenti i nostri intendimenti. Comunque in proposito teniamo a stabilire che i progetti elaborati non vanno ritenuti come definitivi, ma solo con essi abbiamo inteso di definire chiaramente l'organizzazione fondamentale che

tipo utilizzabile per famiglie di coltivatori, con stalla, magazzino ecc.

Non ne facciamo una descrizione particolareggiata, perchè risulta chiaramente disegnata nella Tav. XVII.

Non è qui neppure il caso di stabilire delle norme tassative per l'ubicazione delle case coloniche, salvo l'obbligatorietà dell'allineamento nel caso che se ne vorranno costruire parecchie su d'una stessa strada.

Per le norme costruttive riflettenti l'edificazione delle case sud-desritte ci riportiamo integralmente al Decreto Reale 3 Aprile 1930 N°682 che stabilisce: "Le norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche" .

Con riferimento a quanto è prescritto nel Bando di Concorso abbiamo voluto integrare lo schema di regolamento edilizio suesposto con la relazione stessa esimendoci così di farne un allegato a parte.

Ripetiamo più esplicitamente ancora, che, avendo seguito nella planimetria 1/1000 i corpi di fabbrica nei lotti, non abbiamo inteso di fare cosa definitiva, ma solo di accennare ad una possibile, buona sistemazione edilizia della zona d'ampliamento, ferma però restando la lottizzazione progettata e l'ubicazione delle strade, la cui rete è stata studiata nel modo più razionale. Difatti il nuovo quartiere risulta da essa legato al centro, alla stazione ferroviaria ed alla Statale 17.

^{re}
CAMPO SPORTIVO. - E' stato studiato un miglio collegamento stradale tra l'esistente campo sportivo, la città attuale ed il nuovo quartiere.

Vicino al campo sportivo si è prevista la costruzione di una Piscina, il cui progetto non si potrebbe compilare che dopo averne studiato sul posto e con minuzia l'impianto particolare.

QUARTIERE INDUSTRIALE. - Intorno alla stazione ferroviaria abbiamo previsto lo sviluppo della zona industriale; così gli stabilimenti potrebbero con facilità impiantare i raccordi ferroviari.

Non siamo entrati in particolari per ovvie ragioni.

SISTEMAZIONE INTORNO ALLA STAZIONE FERROVIARIA. - Abbiamo pensato

di lottizzare il terreno adiacente alla stazione ferroviaria, sistemato ora
alla meglio a giardino, affinché possa essere destinato a costruzioni semi-
intensive (villette). Tale sistemazione, integrata con quella del piazzale
della Stazione, renderebbe gradevolissimo l'accesso alla città. Non ritenia-
mo sia gran danno aver abolito l'attuale giardino, perchè è facilmente intui-
bile che, una popolazione a carattere prettamente rurale, che vive a contatto
continuo con la circostante campagna, non può sentire gran bisogno di giar-
dini pubblici, mentre il Comune con proprio vantaggio economico può vendere
con facilità il terreno da noi lottizzato.

OSPEDALE. - Ritenendo che con lo svilupparsi della città l'attuale

Ospedale non possa più rispondere alle crescenti necessità, ne abbiamo pro-
gettato uno nuovo (Vedi Tav. XIII) che abbiamo ubicato in una indicatissima
e ridentissima posizione.

ALBERGO DI MONTAGNA - ZONA A VILLE SIGNORILI - AVVENIRE TURISTICO DELLA CITTA'

1) Il clima invernale di Castel di Sangro, se pur freddo, è tale,
però, che la neve non cade mai in grande abbondanza nè in città, nè nelle
campagne vicine; solo i monti circostanti sulle cime sono sempre ammantati di
bianco. Per tale ragione non si deve ritenere che la città possa in avveni-
re con tutti i possibili sforzi, diventare un centro sciistico.

In estate, invece, il clima è ottimo e fresco, poichè i venti del
Nord dominano l'altipiano di Castel di Sangro; tenendo inoltre conto della
ridentissima ed amenissima posizione della città, si ^{uo} può ritenere che que-
sta in un avvenire prossimo debba assurgere ad una certa importanza come
stazione climatica estiva.

2) Inoltre abbiamo già fatto rilevare che essendo Castel di San-
gro alla porta meridionale dell'Abruzzo, il movimentatissimo traffico che
si svolge con il Napoletano deve obbligatoriamente toccare tale ridentis-

sima cittadina, che è poi anche il centro economico-amministrativo di un buon tratto della vallata del Sangro.

Infine Roccaraso, la più importante stazione climatica e sciistica dell'Italia Centrale, dista soli pochi chilometri da Castel di Sangro, a cui è tributaria per molte cose e, spesso, quando gli alberghi d'alta montagna sono pieni, i turisti scendono a Castel di Sangro in cerca di alloggio.

Per le ragioni sovraesposte, abbiamo ritenuto necessario progettare un albergo di montagna. La tav. N°XII ne mostra chiaramente le caratteristiche; è a nucleo centrale con due bracci che potranno svilupparsi mano mano con le crescenti necessità.

L'abbiamo ubicato in una posizione amenissima, in vista di un meraviglioso paesaggio, a cui si può accedere da una comoda strada che s'innesta alla Statale N°17.

Riteniamo la posizione scelta comodissima per tutti coloro che di inverno, per necessità o comodità volessero sostare a Castel di Sangro, prima di recarsi a Roccaraso: mentre d'estate i villeggianti si troverebbero a diretto contatto della campagna e nel contempo sarebbero accanto alla città, ma lontano, però, dal quartiere industriale.

Per rendere più confortevole la permanenza dei villeggianti abbiamo previsto l'inverdimento di tutta la zona intorno all'albergo, che sarebbe così congiunta e separata nel contempo dalla città, mediante una barriera di verde.

Sempre intorno all'albergo abbiamo previsto una lottizzazione da utilizzare per costruzioni semi-intensive (ville signorili), che potrebbero domani trovare una ragione nell'incremento turistico, che la città debba avere nel futuro.

DEVIAZIONE DELLA ZITTOLA - Siamo a conoscenza che l'On. Amministrazione Comunale ha in animo di deviare la Zittola all'altezza del ponte, presso la Caserma dei Carabinieri, per incanalarla verso il "vetriciaio", per poi farla sboccare davanti la fontana di dietro o fabbricato Ruggeri. Facciamo no-

tare però che l'attuazione di tale progetto, mentre richiederebbe una forte spesa, (almeno se si vorrà ottenere una buona e vera bonifica della zona) non modificherebbe sostanzialmente l'attuale stato di cose. Neppure l'igrometria verrebbe ^{ad} essere migliorata, perchè di troppi pochi metri il fiume sarebbe allontanato dall'abitato.

Indubbiamente una certa zona dell'"Aia" sarebbe bonificata e potrebbe essere adibita a terreno edificatorio; terreno che però, pur essendo acente all'attuale abitato, avrebbe sempre uno scarso valore, perchè essendo, di carattere alluvionale male si presterebbe a ricevere le fondazioni dei costruendi edifici.

Comunque, però, prevedendo che in futuro tale ardito progetto di deviazione della Zittola possa essere approvato dalle Autorità competenti ed essere attuato, in allegato a parte abbiamo voluto accennare ad una sistemazione della zona bonificata, che si integrerebbe e ^{si} completerebbe con il piano d'ampliamento da noi elaborato.

- C O N C L U S I O N E -

Riteniamo così d'aver ultimato il nostro compito, con la speranza che la Commissione giudicatrice vorrà valutare ed apprezzare questo lavoro.

Comunque, però, abbiamo la piena coscienza di esserci resi aderenti alle necessità di vita locale anche a costo di parere eccessivamente modesti. Abbiamo inoltre rifuggito, da quei virtuosismi grafici, che possono essere ammirati dagli incompetenti, ma che non possono influenzare quei giudici che coscienziosamente e con competenza esaminano i problemi d'urbanistica nel valore preciso che questi hanno.

Roma, Aprile 1934/XII.-

- ALLEGATI -

Tav.	1.	~~ZONIZZAZIONE (1:200)~~	TRAFFICO (1/2000)
Tav.	II.	PLANIMETRIA GENERALE	(1:1000)
Tav.	III.	~~PLANIMETRIA (1:2500)~~	ZONIZZAZIONE (1/2000)
Tav.	IV.	~~TRAFFICO~~	PIANTA TOPOGRAFICA
Tav.	V.	ALLARGAMENTO CORSO VITT. EM.	
Tav.	VI.	SISTEMAZIONE	" " "
Tav.	VII.	PIAZZA PLEBISCITO	
Tav.	VIII.	PALAZZO D' AVALOS	
Tav.	IX.	CHIESA MATRICE	
Tav.	X.	PIAZZA NUOVA	
Tav.	XI.	MERCATO	
Tav.	XII.	ALBERGO	
Tav.	XIII.	OSPEDALE	
Tav.	XIV.	MUNICIPIO	
Tav.	XV.	CINEMA-TEATRO	
Tav.	XVI.	CASE A SCHIERA	
Tav.	XVII.	CASA COLONICA	
Tav.	XVIII.	RELAZIONE	

